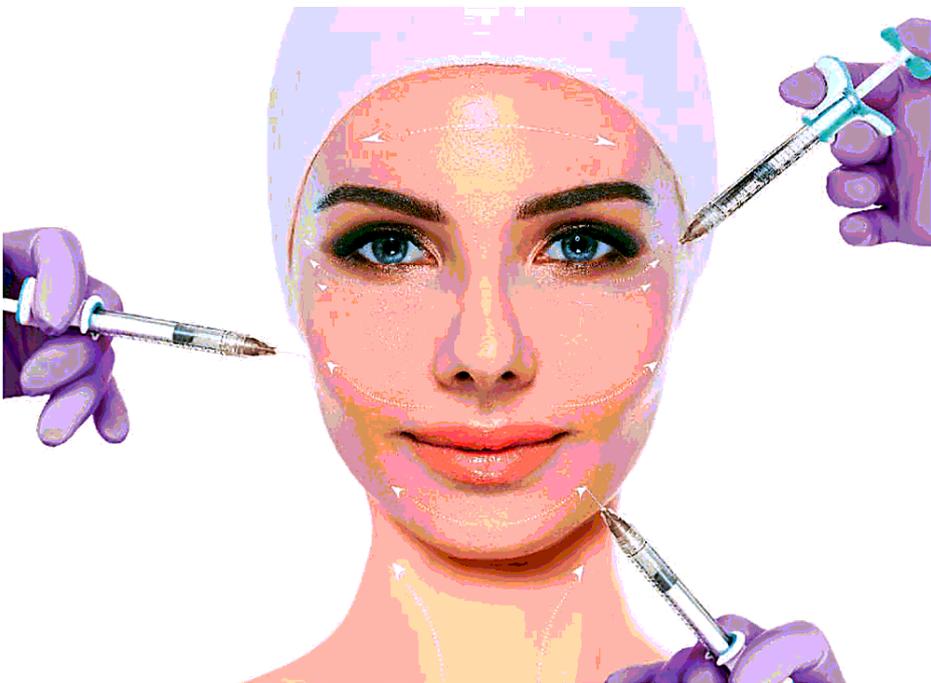


GENTE inchiesta VIAGGIO TRA RITOCCHI DI BELLEZZA E TRUFFE



LA TRAGEDIA DELLA DONNA MORTA PER UN TRATTAMENTO CASALINGO AL SENO PORTA IN PRIMO PIANO IL GRANDE BUSINESS DELLE "PUNTURINE". «TROPPE LE OFFERTE DA PARTE DI PERSONAGGI SENZA SCRUPOLI E PRIVI DI QUALIFICHE», DENUNCIANO I CARABINIERI

LA MEDICINA ESTETICA? SE COSTA POCO EVITATELA

di Francesco Gironi

Emanuele Bartoletti è presidente della Società italiana di medicina estetica. Dalla morte di Samantha Migliore, uccisa il 21 aprile da un trattamento estetico al seno fattole nella sua casa di Maranello, la sua agenda è fitta di appuntamenti per spiegare come si possa morire tentando di migliorare il proprio aspetto. Parlando con *Gente*, esordisce con poche parole: «Si chiama medicina estetica perché prevede l'impiego di medicine e le medicine sono somministrate da un medico». Quanto accaduto alla giovane donna non lo stupisce. Anni fa la Società aveva redatto un decalogo «pensato per difendersi dalla medicina estetica mal fatta». A Maranello, purtroppo, le cose sembrano essere andate esattamente all'opposto rispet-

to a qualsiasi protocollo: l'operatore non era un medico; è stata effettuata un'iniezione al seno vietata, perché la sola sostanza iniettabile è il grasso prelevato dallo stesso paziente, il lipofilling. «e questo è un intervento chirurgico»; il trattamento è stato effettuato a casa «dove non esistono le condizioni di sicurezza».



«HO DUE PAZIENTI AL GIORNO PER CORREGGERE INTERVENTI FATTI MALE»

Ma, appunto, Bartoletti non si stupisce. Nel 2026 il mercato mondiale della medicina estetica raggiungerà i 67 miliardi di dollari, un boccone che molti vogliono addentare. «Ci sono società che si presentano of-

frendo trattamenti direttamente a casa del paziente, un fatto scandaloso perché un intervento di medicina estetica non può prescindere da una scrupolosa visita; senza considerare il fatto che in caso di problemi non puoi avere a disposizione i presidi salvavita necessari, o che alcuni medicinali come la tossina botulinica non possono essere portati fuori dal proprio ambulatorio e, una volta impiegati, vanno smaltiti seguendo particolari procedure». Già, ma in realtà non è vietato che un medico si presenti a casa di un paziente né che a domicilio si effettuino iniezioni o prelievi. Perché il resto no? Emilio Betti, presidente dell'Associazione tutela medici estetici, sbotta con *Gente*: «È una giustificazione sciocca, banale e vergognosa. Un antibiotico cura un paziente malato; la medicina estetica cura pazienti sani. Un medico degno di que-





IL FREDDO CHE AUMENTA IL FASCINO Una donna si sottopone a un trattamento di crioterapia con vapori di azoto. Sotto, fiale di acido ialuronico pronte per essere iniettate, come nella foto nell'altra pagina. In basso: a sinistra, Emilio Betti, presidente dell'Associazione tutela medici estetici; a destra, Emanuele Bartoletti, presidente della Società italiana di medicina estetica.

sto nome certe cose non le fa». Le segnalazioni, riferisce ancora Betti, stanno aumentando «in maniera vertiginosa».

Soltanto pochi giorni fa proprio i Nas dei Carabinieri hanno concluso una campagna di controlli e ispezioni in circa cinquecento attività (tra centri benessere, centri estetici e palestre), sequestrando criocabine e apparecchi elettromedicali per la crioterapia detenuti abusivamente o utilizzati da personale non abilitato. Di più: la Guardia di Finanza di Lucca ha identificato un uomo che tra il 2016 e il 2021 si è finto medico estetico. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'uomo non operava in un ambulatorio autorizzato, ma direttamente a casa dei pazienti (almeno duecento gli identificati, soprattutto donne), nel salone di una parrucchiera, nello studio di un commercialista o in un centro estetico dove è stato sorpreso a effettuare iniezioni sottocutanee di botulino sulla fronte di una cliente.

Ma non si tratta soltanto di cattive pratiche o di abusivi. Carlo Magliocca, presidente della Sipcra, la Società ita-



«IN CASA NON È MAI POSSIBILE GARANTIRE LA TOTALE SICUREZZA»



liana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, traccia un quadro se possibile ancor più preoccupante: «Oggi c'è un aumento indiscriminato di messaggi e promozioni di interventi estetici attraverso i canali Web e i social media. I promoter sponsorizzano continuamente centri di medicina estetica senza alcuna informazione precisa e questo non aiuta. Ho visto addirittura pubblicità dei Botox bar, che altro non sono che ambulatori non accreditati: aberrante! Non si parla più con il chirurgo, si va su Internet e si guardano le fotografie, i prezzi sconta-

ti, così i rischi aumentano».

Una conferma arriva a Gente da Maurizio Santori, comandante del Nucleo antisofisticazioni dei Carabinieri di Roma: «Agevolato dai social e dal passaparola, assistiamo a un proliferare di offerte al ribasso che pubblicizzano prestazioni di medicina estetica, filler, bioristrutturazione, botulino, peeling, radiofrequenza e altre attività tipiche di questa specialità, troppo spesso proposte da personaggi senza scrupoli e privi delle qualifiche necessarie». Ma qual è il prezzo giusto? «Un intervento con acido ialuronico non ►

